

Cuffaro promette di trovare 25 milioni. La bozza alla Corte dei Conti?

Contratto dei regionali, sì agli aumenti Ma la firma ci sarà soltanto al nuovo anno

PALERMO. Contratto dei regionali, irrompe Cuffaro. Il presidente della Regione, assieme all'assessore delegato Michele Cimino, ha convocato dirigenti e vertici sindacali, per tentare di superare gli ostacoli che si frappongono al rinnovo dell'accordo economico scaduto da 35 mesi. Il governatore ha garantito che saranno stanziati 25 milioni di euro (parte, in realtà, già anticipati per la vacanza contrattuale) necessari a garantire, secondo i sindacati, gli aumenti del 5,66%. Ma un'altra notizia non è stata accolta con soddisfazione dai rappresentanti sindacali: Cuffaro ha infatti annunciato l'intenzione di inserire in Finanziaria una norma che sottoponga, d'ora in poi, la bozza di contratto alla Corte dei Conti e non più ai dipartimenti Personale e programmazione.

Un passaggio, questo, che praticamente ufficializza lo slittamento della firma del contratto al nuovo anno. «Non se ne parlerà prima di marzo

del 2005 - dicono Mimmo Milazzo e Gianni Borrelli della Cisl - E questo non può farci piacere. Restiamo cauti, in attesa anche della nuova direttiva per l'Aran annunciata da Cuffaro. Il presidente si è detto favorevole alla possibilità di un recupero, nella retribuzione fissa, del prelievo (circa 80 euro, ndr) che a ogni dipendente viene fatto da gennaio scorso in seguito alla riforma pensionistica».

«Appreziamo la disponibilità del governatore per quanto riguarda l'aumento delle risorse economiche - afferma Enzo Tango, segretario regionale della Funzione pubblica Uil - ma auspichiamo che la trattativa riprenda e si chiuda il più presto possibile per non danneggiare ulteriormente i lavoratori».

Per Fulvio Pantano, segretario regionale del Sadirs, «l'annuncio del rinvio della firma di un contratto tanto atteso non può trovarci favorevoli. Anche se, onestamente, l'attuale bozza non ci trova concordi in diver-

si punti. Speriamo che il tempo in più serva a migliorarla».

«L'unico dato certo è che ci sarà un ulteriore slittamento sui tempi per la chiusura del contratto giuridico che i dipendenti aspettano da ben 35 mesi e che è indispensabile per il rilancio della macchina amministrativa», dicono Dario Matranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas-Codir. «Cuffaro ci ha comunicato - aggiungono - che è suo intendimento inserire nella legge Finanziaria il controllo unico della Corte dei Conti sull'accordo. Inoltre, ha assicurato che inserirà nel documento di indirizzo inviato all'Aran Sicilia una direttiva che stabilisca aumenti contrattuali non inferiori al 5,66%. Per il contratto economico scaduto nel 2001 auspichiamo che il governo e l'Aran chiariscano quali sono i parametri a cui si riferiscono per il calcolo degli aumenti. Solo così i dipendenti potranno sapere se l'aumento proposto è in linea con il reale aumento del costo della vita». **E. L.A.**